

Venerdì 17 aprile 2015

ore 20.15

CICLO A

Auditorium C. Pollini, Padova

## **QUARTETTO AURYN**

**MATTHIAS LINGENFELDER**, violino

**JENS OPPERMAN**, violino

**STEWART EATON**, viola

**ANDREAS ARNDT**, violoncello

**MATTHIAS BUCHHOLZ**, viola

**CHRISTIAN POLTERA**, violoncello

***Brahms e dintorni:  
la musica da camera per archi  
(4° concerto)***



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA  
DI PADOVA



COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
Cultura e Turismo



iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

**Il vostro esperto Apple**  
ABC.IT PADOVA  
Via Venezia, 49  
Tel. 049 8077480  
info@abc.it

Tecnologia creativa.

*www.abc.it*



PROGRAMMA

**Johannes Brahms**

(1833 - 1897)

**Sestetto n. 2 in sol maggiore op. 36**

*Allegro non troppo - Scherzo - (Allegro non troppo) -  
Poco Adagio - Poco Allegro*

**Ludwig van Beethoven**

(1770 - 1827)

**Quintetto in do maggiore op. 29**

*Allegro moderato - Adagio molto espressivo -  
Scherzo , Allegro - Presto*

\* \* \* \* \*

**Arnold Schönberg**

(1874 - 1951)

**Verklärte Nacht op. 4**

per sei strumenti ad arco. Poesia di Richard Dehmel

*Sehr langsam, Etwas bewegter, Lebhafter,  
Etwas belebter, Etwas ruhiger, Lebhaft bewegt,  
Sehr breit, Sehr langsam, Schwer betont,  
Sehr breit und langsam, Etwas gedehnt, Wieder  
wie frueher, Im Zeitmass, Etwas bewegter, Sehr ruhig*

## QUARTETTO AURYN

**MATTHIAS LINGENFELDER** e **JENS OPPERMANN**, *violini*  
**STEWART EATON**, *viola* - **ANDREAS ARNDT**, *violoncello*

Da 34 anni Auryn, l'amuleto della "Storia Infinita" di Michael End, è il simbolo che accompagna uno fra i più celebri quartetti d'archi oggi in attività nel mondo. Nel corso della sua carriera, il quartetto Auryn si è esibito in tutti i centri nodali della vita musicale internazionale e nei festivals più rinomati: Lockenau, Gstaad, Bregenz, Lucerna, Kuhmo, Schleswing-Holstein, Beethovenfest, Berliner Festwochen, Salisburgo, Edinburgo, delle Fiandre. Accanto alle regolari tournées negli Stati Uniti, la formazione ha suonato in Russia e nell'America del Sud, in Australia e in Giappone. I quattro musicisti che ancor'oggi lo compongono hanno seguito gli insegnamenti del Quartetto Amadeus a Colonia e del Quartetto Guarneri negli USA.

Nel 1982, a un anno dalla sua costituzione, l'Auryn è premiato nei due fra i più prestigiosi concorsi internazionali per quartetto d'archi, l'ARD-Wettbewerb di Monaco e l'International String Quartet Competition di Portsmouth in Inghilterra e nel 1987 riceve il primo premio al Concorso delle Radio Europee.

L'Auryn è quartetto in residenza al Festival Schubert della Georgetown University di Washington e ogni anno è invitato alle giornate musicali di Mondsee (Austria). Particolare successo ha ottenuto nella stagione 2000-2001 il ciclo di otto concerti alla Tonhalle di Düsseldorf dedicati alla musica da camera di Schumann, realizzati assieme alla violista Nobuko Imai, a Brigitte Fassbaender e al quartetto Prazak.

Da anni la formazione si dedica anche alla musica contemporanea, eseguendo in prima assoluta numerose opere di apprezzati compositori: Peter Hamel, Maria Cecilia Villaneuva, Charlotte Seither, Brett Dean.

Fra i partners del quartetto si ricordano: Gerard Caussé, Eduard Brunner, Tabea Zimmermann, Boris Pergamenschikov, Dietrich Fischer-Dieskau, Alexander

---

Lonquich, Peter Orth, Michael Collin. Nel corso della stagione 2006-7 l'ensemble ha proposto a Washington e a Padova, per gli Amici della Musica, il ciclo dei quartetti di Beethoven e a Essen quelli di Schönberg.

Dal 2002, la collaborazione con la casa discografica Tacet è stata premiata con un Diapason D'Or per l'integrale dei quartetti di Schubert, con il Deutschen Schallplattenkritik per le opere di Hugo Wolf e con il CD Classic Award per i quartetti di Beethoven. Accanto alle Master Class in Germania e all'estero, la formazione svolge attività didattica di musica da camera presso la Musikhochschule di Detmold.

Nel 2009 la formazione ha eseguito per la Radio di Colonia e per gli Amici della Musica di Padova tutti i quartetti di Haydn in occasione del bicentenario della morte del compositore e la loro registrazione di questo straordinario progetto per la Tacet è stata premiata con l'Echo Klassik 2009 e il Deutsche Schallplatten Kritik 2011.

Il quartetto realizza un proprio festival internazionale di Musica da Camera a Este, in Provincia di Padova, nella suggestiva cornice dei Colli Euganei e dallo scorso anno è responsabile artistico del Festival di musica da camera di Mondsee nel salisburghese.

***Il prestigio del Quartetto gli ha valso l'opportunità di poter avere quattro strumenti straordinari. Matthias Lingfelder suona uno Stradivari del 1722 che fu di Joseph Joachim, Jens Oppermann un Petrus Guarneri del Quartetto Amadeus, Stewart Eaton una viola Amati del 1616 (già del Quartetto Koeckert) e Andras Arndt il violoncello Niccolò Amati che aveva il Quartetto Amar (il quartetto in cui suonava Paul Hindemith).***

**MATTHIAS BUCHHOLZ**, *viola*

Nato ad Amburgo, l'interprete, dopo gli studi nella sua città natale, si è perfezionato a Cincinnati e al Curtis Institute di Filadelfia con Bruno Giuranna, Karen Tuttle e Michael Tree. Gli studi cameristici con Felix Galimir, Alexander Schneider e il La Salle Quartet sono stati fino ad oggi fonte di ispirazione per l'artista.

Come membro dei Quartetti Brahms e Ridge di New York, Buchholz si è esibito in Europa, Sud America, Sud Est Asiatico ed Estremo Oriente. Ha suonato ai Festival di Avignone, Lione, Rheingau Festival, Schleswig-Holstein, Marlboro, Spring Festival di Seoul, assieme ad artisti quali Accardo, Norbert Brainin, Frans Helmerson, Anner Bylisma, Rainer Kussmaul, Pierre Amoyal.

Come solista, Matthias Buchholz è stato ospite di orchestre in Germania, Turchia, Italia, Singapore, Belgio e Stati Uniti. L'interprete ha eseguito in prima mondiale opere dei compositori Holliger, Muller-Siemens e Zender e spesso si è unito ai Quartetti Auryn, Petersen, Fine Arts e Vermeer.

Nel 1990 è stato nominato professore di viola presso la Hochschule di Colonia e da alcuni anni insegna al Conservatorio di Ginevra sostituendo la violista Nobuko Imai.

Per vari anni ha fatto parte del Linos-Ensemble, registrando vari CD per Cpo e Capriccio, realizzando varie tournée in Asia ed Europa. Nel 2003 l'artista ha fondato l'Heine Quartet, con il quale ha inciso alcuni Cd dedicati ad opere di Schumann, Janacek e Brahms, accolto con molto entusiasmo dalla critica discografica internazionale.

**CHRISTIAN POLTERA**, *violoncello*

Christian Poltéra ha studiato con Nancy Chumachenco, Boris Pergamenschikow e Heinrich Schiff a Salisburgo e a Vienna.

Collabora con le più grandi Orchestre come l'Orchestra Filarmonica di Monaco, il Gewandhaus di Lipsia, l'Orchestra Filarmonica di Los Angeles, l'Orchestra di S.Cecilia di Roma, l'Orchestra della BBC, l'Orchestra Revolutionnaire et Romantique, con i più importanti direttori come Bernard Haitink, Riccardo Chailly, Christoph von Dohnanyi e John Eliot Gardiner.

Si dedica con passione alla musica da camera con partner quali Gidon Kremer, Christian Tetzlaff, Karen Gomyo, Leif Ove Andsnes, Mitsuko Uchida, Lars Vogt, Kathryn Stott, Martin Fröst e i Quartetti Auryn e Zehetmair.

Assieme a Frank Peter Zimmermann e Antoine Tamestit ha formato il Trio d'archi Zimmermann. Nel 2004 ha ricevuto il premio Borletti-Buitoni ed è stato scelto come BBC New Generation Artist.

La sua discografia riflette il vasto repertorio che gli è proprio: i Concerti di Dvorák, Dutilleux, Lutoslawski, Barber, Hindemith, Walton, Martin, Honegger e Schoeck come la musica da camera di Prokofiev, Faurè, Beethoven e Schubert.

***Suona sul celebre violoncello "Mara" costruito da Antonio Stradivari nel 1711.***

# 5 PER MILLE

PER GLI AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

ANCHE NEL 2015  
DONA IL TUO 5 PER MILLE  
ALLA CULTURA.  
BASTA SOLO UNA FIRMA!

## SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sceglie il volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>Sceglie alle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>FIRMA .....</p>
<p>Sceglie delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA .....</p>	<p>Sceglie alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 9 del capitolo 1 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.



**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova

tel. 049 8756763, fax 049 8070068

e-mail: [info@amicimusicapadova.org](mailto:info@amicimusicapadova.org)

web: [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org)

**Codice Fiscale 80012880284**

## “BRAHMS E DINTORNI”

I “dintorni” nel programma di questa sera sono quelli di Beethoven e di Schönberg. Della relazione di Brahms con Beethoven ci sarebbe moltissimo da dire: basti ricordare che, già in vita, Brahms fu riconosciuto come l’erede di Beethoven e lo testimonia la famosa battuta di Hans von Bülow (1877) che salutò la prima sinfonia di Brahms come la “decima”!

Brahms è il primo membro onorario della Beethoven-Haus di Bonn, che a sua volta, alla morte di Brahms (1897), gli dedicò in memoria il 3° Festival di musica da camera.

Un rapporto, quello di Brahms con Beethoven e la sua musica, di cui troviamo una traccia profonda in tutta la vita di Brahms: a dieci anni (1843) nel suo debutto ad Amburgo Brahms suona il Quintetto op. 16 per pianoforte e fiati di Beethoven e come interprete (ma anche come collezionista di autografi, edizioni antiche etc.) esegui, sia come direttore (d’orchestra e di coro) sia come pianista (da solo, con orchestra, in duo con il violinista J. Joachim) molte composizioni di Beethoven. Valga infine a testimoniare la venerazione di Brahms per Beethoven uno sguardo allo studio di Brahms a Vienna (nella casa in Karlgasse 4, oggi non più esistente, e dove abitò dal 1871) con il busto (1864, opera del berlinese Hugo Hagen) che troneggia su pianoforte J.B. Streicher & Sohn 1868 (ancora, indirettamente, uno stretto legame con Beethoven, che apprezzò molto gli strumenti di Streicher e che fu molto legato a Nannette Streicher, la madre di Johann Baptist Streicher).

L’altro “dintorno” è rappresentato da Schönberg. Sappiamo che Brahms mostrò interesse per il giovane Schönberg, che a 18 anni gli aveva sottoposto, tramite A. Zemlinsky, il suo Quartetto in re maggiore.

Arnold Schönberg s’inserisce qui autorevolmente sia per aver tratto alimento, come tanti altri, da Brahms, sia soprattutto per averlo prospettato come ‘progressista’ (1933),

proiettandolo nel futuro. Eloquenti in proposito, più di qualsiasi altre, le sue stesse parole: “Divenni brahmsiano quando incontrai Alexander von Zemlinsky. Il suo amore abbraccia-va sia Brahms sia Wagner e perciò divenni anch’io un loro convinto seguace. Nessuna meraviglia che la musica da me composta allora rispecchi l’influenza di entrambi questi maestri /.../. Questa la ragione per cui nella mia *Verklärte Nacht* la costruzione tematica è basata da un lato su una sequenza d’armonia circolare di tipo wagneriano e dall’altro sulla tecnica brahmsiana di ‘variazione sviluppante’ (*entwicklende Variation*), come la chiamo io. Pure a Brahms si deve attribuire l’imparità delle misure /.../”.

Determinante quindi l’incontro con Zemlinsky, di cui Schönberg sposò la sorella Mathilde nel 1910, come decisivo fu lo snodo di *Verklärte Nacht* (1899) nella ‘evoluzione’ di Schönberg: wagneriana nella tensione cromatica, brahmsiana nella minuziosa strutturazione, nella capillare, continua, fluente elaborazione del materiale motivico, per cui essa si configura come una sorta di *Rückblick* nei confronti del tardo Brahms. Ma l’itinerario brahmsiano di Schönberg spazia lungo tutto l’ampio arco della sua creatività.

**Francesco Bussi, *Brahms dopo Brahms*, Lim 2009**

## JOHANNES BRAHMS

### **Sestetto op. 36**

La composizione del secondo *Sestetto* venne intrapresa quattro anni dopo il completamento del primo (1864): anche in questo caso, durante il periodo estivo, trascorso in parte ad Amburgo, in parte a Baden-Baden. In quest’ultima località vennero ultimati i primi tre movimenti, seguiti dall’ultimo nel mese di maggio del 1865. Senza dubbio il ridente paesaggio boschivo non mancò di stimolare un’ispirazione diffusamente poetica e pastorale, pur variamente ombreggiata da assorti ripiegamenti, connessi all’esplicita rievocazione della relazione amorosa con Agathe von Siebold, relazione che venne

inspiegabilmente interrotta dal musicista – non senza rimpianti da parte di entrambi – agli inizi del 1859, tanto che quest’opera verrà spesso indicata con il titolo “*Agathe-Sextett*”. Del resto, stando ad una testimonianza dell’amico Josef Gänsbacher, il compositore, parlando di questo suo *Sestetto*, avrebbe esclamato: “Qui mi sono liberato del mio ultimo amore”. Il nome della ragazza – che fu, tra l’altro, ispiratrice ed interprete di diversi *Lieder* brahmsiani – compare in un motivo secondario del primo movimento (alle batt. 162-164: A-G-A-[T]-E = LA-SOL-LA-SI-MI), peraltro ampiamente ripetuto ed elaborato (all’interno di questo motivo sarebbe compresa anche la parola “Ade” = “addio” = la-re-mi). In ogni caso ne nacque un’opera sostanzialmente diversa dalla precedente: alla limpida freschezza e alla varietà espressiva del *Sestetto in Sib* subentra ora una scrittura assai densa e ricca di sottigliezze (anche contrappuntistiche), nell’ambito di un quadro sonoro complessivo tra i più unitari per lirismo e magia timbrica, ottenuti attraverso le più svariate combinazioni rese possibili da un organico dominato da strumenti dalle sonorità più scure e velate.

La partitura dei primi tre movimenti venne inviata a Clara Schumann, che l’accoglierà in toni entusiastici, come risulta dalla lettera del 1° gennaio 1865: “L’atmosfera di questo movimento [*Allegro non troppo*], così delicata e soave, mi piace in modo straordinario. Anche lo sviluppo mi ha di nuovo incantato [...], è come se qui tutti i motivi giungessero con Te alla più intima e fervida spiegazione, e questo è poi così del tutto incantevole. Anche lo Scherzo mi piace molto, fresco e interessante da cima a fondo. Nell’Adagio mi risuona ugualmente il primo motivo come da un’epoca passata conosciuta da tempo – in quale pezzo avresti fatto questo prima? Tra l’altro l’Adagio non mi è ancora chiaro, non sono sempre capace di immaginarmi il suono con la lettura”.

**Claudio Bolzan, Guida alla musica da camera, Zecchini 2012**

---

Una esecuzione provvisoria (dei soli primi movimenti) fu presentata a Clara Schumann già alla fine di agosto 1862. Poi ci fu una esecuzione privata a casa Billroth a Zurigo (che precedette quella pubblica del 1866) della versione per pianoforte a quattro mani (versione di cui si parla in una lettera di Clara Schumann a Hermann Levi del 26 luglio 1865). La prima esecuzione ebbe luogo a Boston l'11 ottobre 1866 in un concerto del Mendelssohn-Quintett (W. Schultze, K. Hamm, T. Ryan, E. Heindl, R. Hennig, A. Heindl). La prima europea fu quella del 20 novembre 1866 a Zurigo nella prima Soirée quartettistica dell'Orchesterverein nella grande Sala del Casinò: F. Hegar, Nordmann, Kahl, Geisser, Spiegel e Kriebel erano gli esecutori.

### LUDWIG VAN BEETHOVEN

#### **Quintetto op. 29**

*Quintetto in do maggiore per due violini, due viole e violoncello op. 29, dedicato al conte Moritz von Fries, dicembre 1800-1801, pubblicato in parti staccate a Lipsia, Breitkopf e Härtel, dicembre 1802; in partitura a Berlino, Schlesinger, 1828.*

Una controversia con l'editore Artaria che, essendo riuscito con raggiri ad avere in mano per breve tempo il manoscritto del *Quintetto*, di cui la casa Breitkopf & Härtel stava curando la stampa, lo fece ricopiare in una notte tentando a sua volta di pubblicarlo, diede luogo a pubbliche diffide di Beethoven e fu composta definitivamente solo con un accordo giudiziale del 27 settembre 1805.

Per quanto il manoscritto originale, conservato nella Deutsche Staatsbibliothek di Berlino, porti la data del 1801, l'opera dovette essere incominciata almeno prima della fine dell'anno precedente, come appare da una lettera di Beethoven all'editore Hoffmeister del 15 dicembre 1800.

Abbozzi del primo e secondo tempo erano stati ricordati già nel 1908 dal Frimmel come

appartenenti ad una raccolta di Max Kalbeck a Vienna; altri, del primo tempo, si trovano presso l'archivio della Società degli Amici della Musica di Vienna; altri ancora, del primo ed ultimo tempo, nella Deutsche Staatsbibliothek di Berlino.

Cronologicamente questo *Quintetto* (che si colloca tra i sei Quartetti op. 18 e i tre Quartetti op. 59) è la seconda delle quattro composizioni per due violini, due viole e violoncello lasciateci da Beethoven. Ma in realtà, rispetto alle altre tre (il *Quintetto in mi bemolle maggiore* op. 4 del 1795-1796, rifacimento dell'*Ottetto* per strumenti a fiato del 1792, pubblicato dopo la morte del maestro con il numero d'opera 103; il *Quintetto in do minore* op. 104, rielaborazione compiuta nell'agosto 1817 del *Trio* per pianoforte, violino e violoncello op. 1 n. 3; la *Fuga in re maggiore* op. 137, del novembre 1817), esso può considerarsi come l'unica genuina opera pensata e scritta per un tale definito complesso nella tradizionale struttura sonatistica in quattro tempi.

**Guido Biamonti, Catalogo tematico ILTE, 1968**

### ARNOLD SCHÖNBERG

#### **Sestetto per archi-Verklärte Nacht (Notte trasfigurata) per 2 violini, 2 viole, 2 violoncelli**

"*Verklärte Nacht*" ("Notte trasfigurata") fu composto nel tardo autunno 1899 a Payerbach, dove Schönberg trascorse l'estate con Zemlinsky. Trasse il testo "2 Menschen" (2 uomini) dal ciclo di poesie "*Weib und Welt*" (Donna e mondo) di Richard Dehmel. In una introduzione all'opera, Schönberg stesso scrive: *Alla fine del XIX secolo i principali esponenti dello "spirito del tempo" (Zeitgeist) nella poesia erano Detlev von Liliencron, Hugo von Hofmannsthal e Richard Dehmel, mentre in musica, dopo la morte di Brahms, molti giovani compositori seguivano il modello di Strauss e scrivevano musica programmatica. Questo spiega l'origine di "Verklärte Nacht" (Notte trasfigurata): è musica programmatica che illustra e interpreta la poesia omonima di Richard Dehmel. Questo mio pezzo era forse un po' diverso da altre composizioni descrittive: innan-*

zitutto perchè non era per orchestra ma per complesso da camera, e poi perchè non illustra nessuna azione o dramma, ma si limita a descrivere la natura e ad esprimere sentimenti umani (Lascito). Nel suo sviluppo musicale Schönberg si riconobbe brahmsiano e wagneriano e sottolineò il proprio basarsi, da un lato, sulla formula wagneriana di modello e sequenza sopra un'armonia mutevole, dall'altro, sulla tecnica brahmsiana delle variazioni di sviluppo.

*Penso però che si possa ritrovare qualche elemento schönberghiano, specialmente nella lunghezza di alcune melodie, nella sonorità delle combinazioni contrappuntistiche e dei motivi, nel movimento semicontrappuntistico dell'armonia e dei bassi in confronto alla melodia. (My evolution, op. cit.)* Zemlinsky che aveva cercato, senza successo, di far accettare "Verklärte Nacht" per una esecuzione presso l'Associazione musicale (Tonkünstlerverein), rinfacciò a Schönberg l'influenza di Wagner: *Ad eccezione di alcune grandi lunghezze ne ho ricevuto una grande impressione. Vi sono parti di vera bellezza e di profondissima sensibilità, così come di grande, vera, insolita arte... Si sente ancora molto di Tristano...* (Zemlinsky a Schönberg 19-3-1902. Lascito).

### **Richard Dehmel (1858-1920). Stampa da una acquaforte di Johann Lindner, Monaco 1898.**

*Le sue poesie hanno esercitato un'influenza determinante sul mio sviluppo musicale. Spinto dalle sue poesie fui costretto per la prima volta a cercare un nuovo tono nella lirica. Cioè, lo trovai senza cercarlo, riproducendo musicalmente ciò che i suoi versi risvegliavano in me. Persone che conoscono la mia musica potranno confermare che, nei miei primi tentativi di musicare le sue poesie, c'è molto di più di quanto poi si è sviluppato in me, che in parecchie composizioni posteriori (Schönberg a Dehmel 13-12-1912; Cit. da Arnold Schönberg, Lettere, a cura di E. Stein, Mains 1958, nr. 11). Dehmel aveva ringraziato Schönberg per la composizione della "Verklärte Nacht" (Notte trasfigurata) con le parole: *Mi sembrerebbe un peccato di omissione, se non le dicessi una parola di ringraziamento per il suo meraviglioso sestetto. Mi ero proposto di ricercare i motivi del mio testo nella Sua composizione, ma lo dimenticai presto, tanto fui incantato dalla musica.* (Lettera del 12-12-1912, Library of Congress, Washington).*

**VI serata di musica da camera del quartetto Rosé, il 18 marzo 1902, nella piccola sala del Musikverein**

Nel concerto venne eseguita per la prima volta la *Verklärte Nacht*.

*L'ultima serata del quartetto Rosé ci fece fare la conoscenza di un musicista estremamente insolito... Arnold Schönberg ha intrapreso il tentativo di trasferire il poema sinfonico nel campo della musica da camera... Il "programma" della composizione di musica da camera – un sestetto d'archi è basato su una splendida poesia di Richard Dehmel dal ciclo di poemi "Zwei Menschen" (Due uomini), intitolata "Verklärte Nacht". Purtroppo non si è osato stampare la poesia, che tratta dell'amore peccaminoso di una donna, e ciò danneggia la composizione, che avrebbe guadagnato molto in chiarezza e comprensibilità dalle conoscenze del testo. L'opera stessa stupì soprattutto per gli effetti di sonorità mai raggiunti prima: i suoni ricavati come per miracolo dai sei strumenti, non hanno eguali... Un'angosciosa inquietudine circola attraverso tutto il pezzo, accanto alle idee più grandiose e più ardite del più denso scompiglio. Per cui anche presso il pubblico una impressione divisa. ("Neue Musikalische Presse", Vienna 1902, nr. 12, pag. 182).*

Del successo della prima rappresentazione della *Verklärte Nacht* scrive il maestro di musica viennese Moriz Violin a Schönberg, che in quel periodo stava già a Berlino: *Mi è dispiaciuto doppiamente che Lei abbia sbagliato andandosene a Berlino: il fatto che un simile successo sia molto sfruttabile, e che lei possa tranquillamente tornare, è per me una magra consolazione...* (Lettera del 23-3-1902, Library of Congress, Washington).

**Catalogo Mostra Schönberg, 1974, Reggio Emilia**

*riscopri il piacere di ascoltare  
la tua musica preferita*



# **HiFi**SHOP

Via Marin 27 - Zona Prato della Valle - Padova  
tel 049.9877480 - [www.hifishop.it](http://www.hifishop.it) - [info@hifishop.it](mailto:info@hifishop.it)

**Riparazioni audio-video - Taratura e restauro giradischi  
Consulenza acustica - Progettazione sistemi audio video  
Convertitori DAC per musica liquida alta risoluzione**

**NOTTE TRASFIGURATA**

Due creature vanno per uno spoglio,  
[freddo bosco  
le segue la luna, in lei fissano lo sguardo.  
Va la luna sopra le alte quercie,  
non una nube offusca la luce del cielo,  
in cui si stagliano le nere vette.  
Parla la voce di una Donna:

Io porto un figlio, e non è mio,  
cammino peccatrice accanto a te.  
A me stessa ho fatto grave torto.  
Non più credevo a una felicità,  
ma grave sentivo in me il desiderio  
di uno scopo di vita di felicità e doveri  
di madre; allora sfrontata mi feci  
e trepida lasciai che il mio sesso  
un uomo estraneo in amplesso avvolgesse,  
e per questo mi sentii benedetta.  
Ora la vita è vendicata:  
ora te, ora te ho incontrato.

Ella va con passo incerto.  
Guarda in alto: la luna la segue.  
Il suo sguardo oscuro annega nella luce.  
Parla la voce di un Uomo:

Il figlio che tu hai concepito  
non sia di peso alla tua anima,  
guarda com'è luminoso l'universo!  
Intorno è tutto splendore,  
con me ti spingi su un freddo mare,  
ma un singolare calore sfavilla  
da te in me, da me in te.  
Esso trasfigurerà il bimbo estraneo,  
per me, da me lo genererai;  
tu hai portato in me lo splendore,  
me stesso hai reso bambino.

La cinge attorno ai forti fianchi.  
Il loro respiro nell'aria si unisce in un bacio.  
Due creature vanno nell'alta, chiara notte.

**Richard Dehmel**



## DISCOGRAFIA

### J. Brahms

#### **Sestetto op. 36**

Q.tto Amadeus, C. Aronowitz, W.Pleeth	DGG
L'Archibudelli	Sony
Y.Menhuin & friends	EMI
Q.tto di Budapest	CBS
Academy of St.Martin in the Fields	Decca
I.Faust, Mahler Chamber Orchestra	HM
The Raphael Ensemble	Hyperion

### L. van Beethoven

#### **Quintetto op. 29**

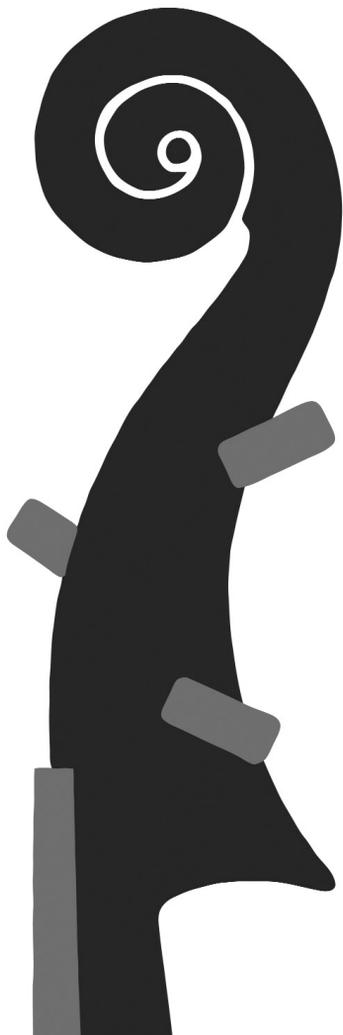
Q.tto Kuijken	Challenge
Q.tto di Budapest	CBS
Nash Ensemble	Hyperion
Q.tto Fine Arts	Naxos

### A. Schönberg

#### **Verklärte Nacht op. 4**

Q.tto Arditti	Naïve
Q.tto La Salle	DGG
Q.tto Juilliard	Sony
Q.tto Schoenberg	Chandos
Q.tto Emerson	Sony
Q.tto Artemis	EMI
The Raphael Ensemble	Hyperion
Hollywood Quartett	Testament

---



**PROSSIMI CONCERTI**  
**58<sup>a</sup> Stagione concertistica 2014/2015**

**Lunedì 27 aprile 2015** ore 20,15 - ciclo B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**MICHELE CAMPANELLA**, pianoforte

***CHOPIN vs LISZT: La Battaglia***

Musiche di ***F. Chopin, F. Liszt***